

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2013)
Heft: 61

Artikel: Le "bestie feroci" nelle Tre Terre e nelle Centovalli
Autor: Barelli, Marzio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065654>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le "Bestie feroci" nelle Tre Terre e nelle Centovalli



I lupi (e, a seconda delle zone, anche gli orsi e le linci) sono sempre stati combattuti in tutta l'Europa già a partire dai primi secoli dopo Cristo. È soprattutto dopo le disposizioni impartite da Carlo Magno che le autorità di tutti i paesi hanno incrementato l'eliminazione di queste fiere concedendo premi o agevolazioni agli uccisori. Anche sul territorio dell'attuale Canton Ticino gli statuti delle varie comunità prevedevano il pagamento di taglie in denaro per chi catturava questi carnivori.

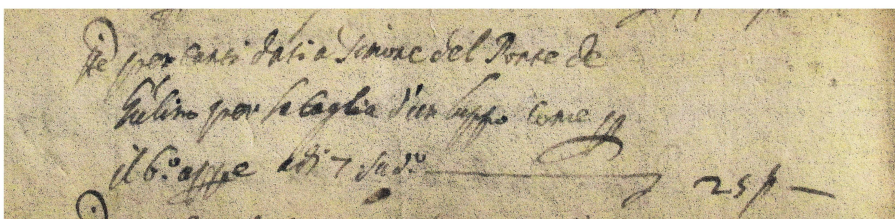
Gli statuti della Comunità di Locarno del 1588 stabilivano:

Art. 104 Animali feroci o selvatici
 "Se si pigliano lupi, o orsi, che si presentino le zampe dritte e le pelli, e che sia dato a quelli che hanno fatto la preda lire 50 per animale"

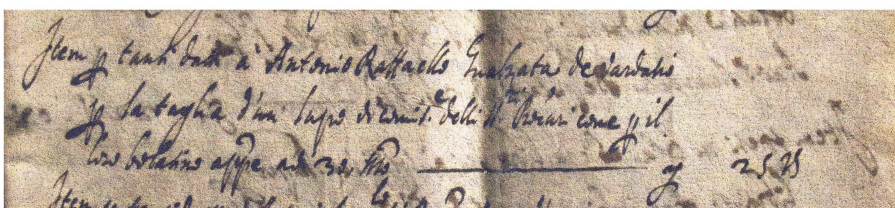
Il premio di cattura è poi stato modificato, almeno a partire dal 1592, in lire terzole 25 per ogni fiera e, dal 1743, in lire 20. Grazie ai protocolli delle risoluzioni della Comunità di Locarno ed alle registrazioni dei canepari è stato possibile ricostruire parzialmente (una parte dei registri non è purtroppo più reperibile) anche il numero e il genere delle fiere uccise nonché (non sempre) le località dove è avvenuta la cattura nelle Tre Terre e nelle Centovalli e il nome del cacciatore.

IL LUPO

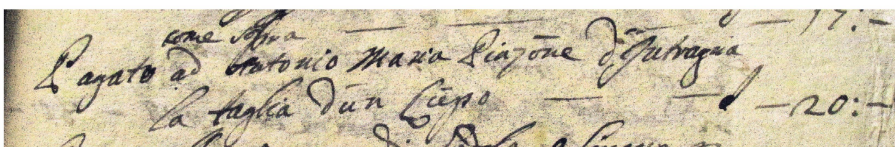
È sempre stato il carnivoro più temuto ed odiato, non solo per la predazione di animali domestici (indispensabili per la sopravvivenza delle poverissime popolazioni di quei tempi) ma anche per l'oggettiva pericolosità della fiera nei confronti delle persone. L'ultima comprovata uccisione di bambini da parte del lupo in Ticino si è verificata a Stabio nel 1801, ma nelle province italiane di Varese, Vercelli e Biella, dall'inizio dell'Ottocento al 1825 sono stati predati varie decine di fanciulli e adolescenti! Dai documenti consultabili liberamente presso l'Archivio di Stato di Bellinzona risultano le seguenti catture nelle Centovalli:



1624 "Per tanti dati a Simone del Ponte de Gulino per la taglia d'un Lupo" 25



1627 "Item per tanti dati a Antonio Raffaello Gualzata de Verdasio per la taglia d'un Lupo" 25



1767 "Pagato a Antonio Maria Binzone d'Intragna la taglia d'un lupo" 20

Non risulta siano state pagate taglie in questa zona dopo l'introduzione, nel 1808, della "Legge che fissa un premio per gli uccisori di bestie feroci". Nel vicino Onsernone, dove diversi lupi sono stati catturati tra il 1593 e il 1765, taglie per la cattura del carnivoro sono state assegnate

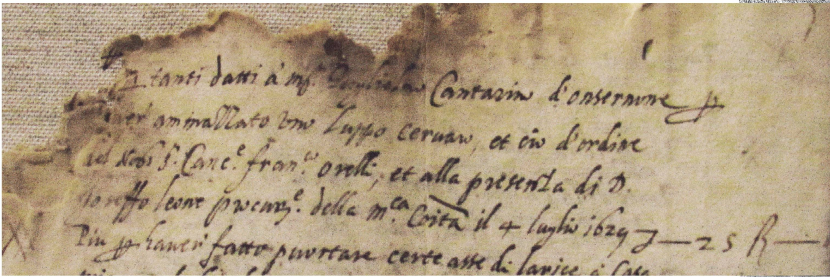
ancora nel 1837 a Vergeletto (Speziali Carlo) e 1841 (Rima Carlo). Il comune ticinese in cui sono stati uccisi più lupi nell'Ottocento è Gorduno: ben 17. L'ultimo lupo nel Ticino è stato catturato a Iragna nel 1871.

L'ORSO

L'orso non è generalmente pericoloso nei confronti dell'uomo (attacca solo se, ferito, non è in grado di fuggire o per difendere i cuccioli) e in ogni caso non mangia mai, a differenza del lupo, carne umana. Il plantigrado deve integrare la sua dieta, prevalentemente vegetariana, con della carne per costituire le scorte di grasso indispensabili per il periodo di letargo invernale. Dal momento che, già a partire dal Cinquecento, erano ormai scomparsi dal nostro territorio cervi, caprioli e cinghiali, l'orso doveva necessariamente attaccare il bestiame domestico: capre, pecore, maiali ma anche bovini. Provocava inoltre danni alle culture e alle arnie. L'orso nei secoli scorsi era diffuso irregolarmente sul nostro territorio e occupava prevalentemente la parte orientale del Ticino. Non risultano sue presenze né in Vallemaggia né in valle Verzasca. Il comune in cui sono stati uccisi più orsi nell'Ottocento è Arbedo: ben 21. L'ultimo orso nel nostro Cantone è stato catturato nel 1885 a Certara. Gli unici esemplari uccisi nel locarnese nell'Ottocento sono avvenuti nel Gambarogno mentre nel resto del distretto il plantigrado era già estinto nel Settecento. Nelle Centovalli è registrata questa cattura:

1666 "Per la talia d'un orso pagata al Consul de Centovalli"

25



Potrebbe anche essere stato ucciso nelle Centovalli l'orso così registrato: 1609 "Item per tanti pagati al Maggietto per hauer amazzato un'orso come per il boletino delli SS.Procuratori alli 1.ottobre 1609".

Nel confinante Onsernone sono stati catturati orsi nel 1595 (Antonio Buzzino) e 1610 (Giovanni del Romerio).



LA LINCE

È il più elusivo dei nostri "animali feroci", non è mai pericoloso per l'uomo ma preda, oltre ai selvatici, anche animali di bassa corte e pecore e capre. L'esame delle limitatissime catture nei secoli scorsi dimostra che il felino era assai più raro dei lupi e degli orsi. Gli antichi statuti prevedevano premi per la sua cattura solo in Vallemaggia, Lavizzara e Leventina, ma di fatto la taglia veniva pagata anche negli altri distretti: veniva equiparato al lupo. Era infatti chiamato "lupo cerviero", con le varianti "cerviolo, ceriolo, cervaro, ecc.". Non risultano uccisori di linci nelle Tre Terre e Centovalli, ma nell'Onsernone è stata assegnata questa taglia:

"...per tanti datti a m. Guglielmo Cantarina d'Onsernone per aver amazzato uno Luppo cervaro, et alla presenza di D. Joseffo Leone procur. Della m.ca Città il 4 luglio 1629"

L'ultima lince per la quale è stata pagata una taglia è stata uccisa nel 1784 a Faido. Nell'Ottocento il felino era già estinto in tutto il Cantone e qualche notizia sul suo avvistamento o cattura in questo secolo non trova riscontro in alcun documento.

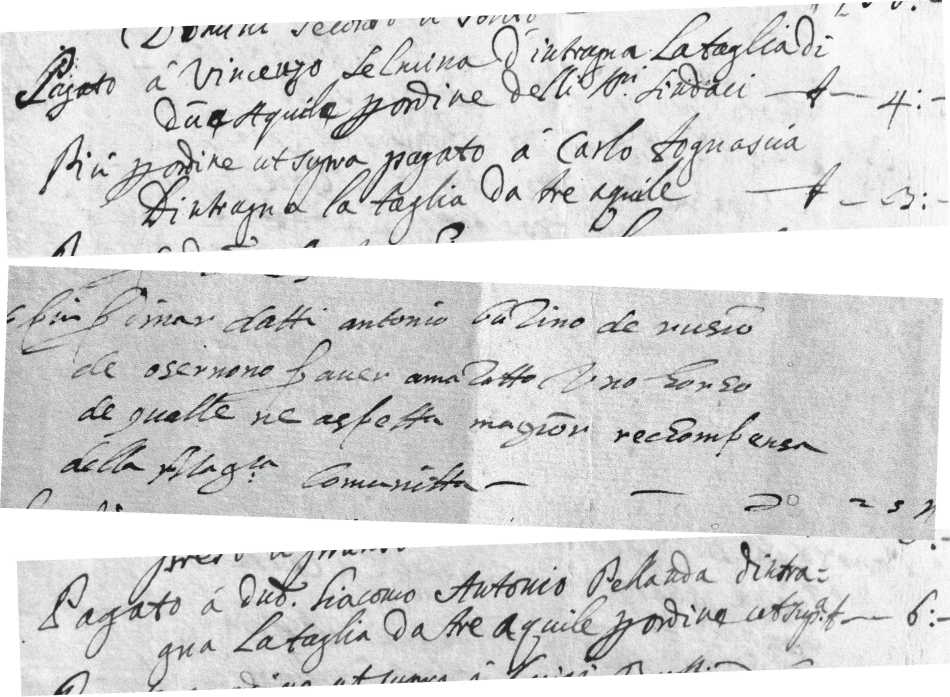
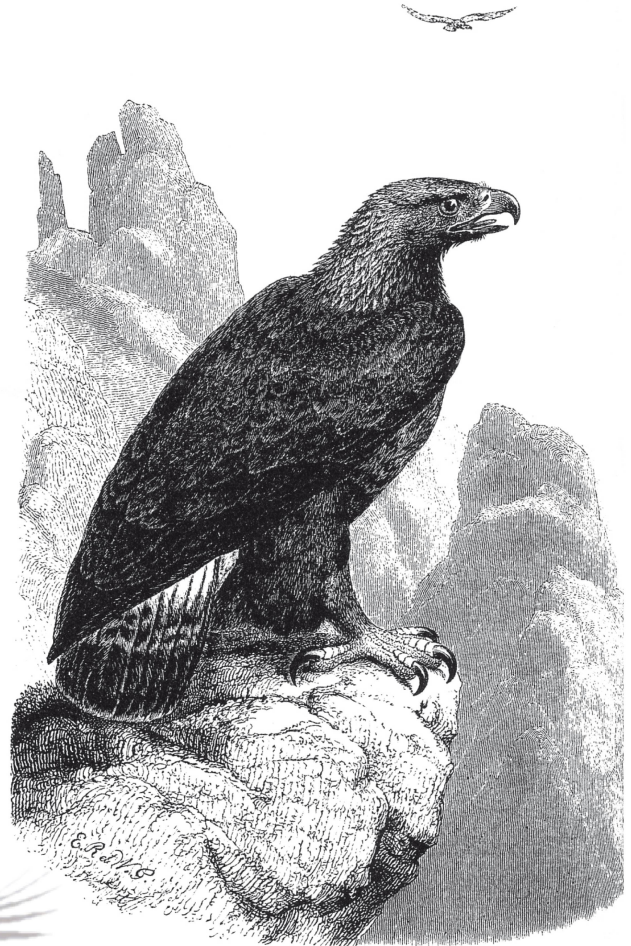


L'AQUILA

Questo rapace è stato perseguitato per secoli in tutta l'Europa a causa delle sue predazioni di selvaggina cacciabile e di animali domestici, soprattutto agnelli e capretti. Circolavano voci, riprese anche da scienziati dell'epoca, sulla cattura di bambini e ragazzi da parte dell'aquila. Si tratta di notizie prive di fondamento.

Solo un'antica ordinanza del 1587, valevole per la Vallemaggia e Lavizzara, menzionava l'aquila (chiamata "Cisso") ma non per fissare un premio di cattura ma per stabilire un diritto di prelazione per il suo acquisto a lire 5 da parte del Landfogto. Di fatto questa disposizione è stata interpretata per secoli come una taglia e numerosissimi premi sono stati assegnati tra il 1661 e il 1804. Anche se non prevista dagli statuti anche nel locarnese sono state pagate taglie per il rapace (lire 2) tra la fine del Cinquecento e la fine del Settecento. Con la legge cantonale del 1808 veniva poi introdotto un premio di lire 3 per l'aquila. La disposizione venne abrogata nel 1825 a causa degli evidenti abusi riscontrati: le autorità non erano in grado di stabilire, dalle zampe destre dei volatili presentate quale mezzo di prova, se si trattava effettivamente di aquile (definite dagli uccisori come "giovani") e non piuttosto di rapaci minori come poiane, nibbi, gufi, ecc. La Comunità di Locarno assegnò, tra il 1593 e il 1781, premi per la cattura di una cinquantina di aquile. Tra queste figurano un'uccisione a Tegna nel 1767 (Lafranchi), nelle Centovalli (Brochi), Pedemonte (?), e due nel 1770 a Corcapolo (Agnatta e Giovanacci). Le taglie assegnate in base alle legge del 1808 includono dei pagamenti a Monetti Gio' e Elia per due aquile a Cavigliano (1810) e a Franca Giacomo Antonio a Verscio (1823), oltre a numerose altre in Onsernone. Oltre alle aquile erano presenti nel Ticino in quei tempi anche due generi di avvoltoi: il gipeto (chiamato anche "avvoltoio degli agnelli"), estinto da noi verso il 1870 e il grifone. Di quest'ultimo ho rintracciato il pagamento di una taglia nel 1742: "item la taglia pagata d'un Griffio il di primo Febraro anno sud. Come al Viglieto appare, lire 2".

Marzio Barelli



Marzio Barelli, Bellinzona:
Lupi, orsi, linci e aquile;
una ricerca storica sulle taglie pagate
nel Ticino per gli animali feroci.

Rifacendosi a lunghi elenchi ufficiali delle taglie pagate per l'uccisione di animali selvatici e alla relativa corrispondenza, l'autore ha compilato una vasta storia della caccia d'agguato in Ticino dai primi documenti fino al XX secolo. La ricerca illustra con dovizia di particolari i diversi metodi di caccia, la diffusione geografica della selvaggina e la sua importanza per la salvaguardia di un ecosistema equilibrato. In seguito l'autore si occupa del rapporto tra la fauna e l'uomo, studia il ruolo che gli animali da lui considerati nell'indagine, hanno avuto nella letteratura e propone altri interessanti temi di carattere storico-culturale. La meticolosa e attenta ricerca si riflette in tante pagine sfaccettate. Come è stato affermato da specialisti di questo campo, la presente monografia colma una lacuna nella storiografia della fauna alpina. La pubblicazione offre anche a laici interessati una lettura divertente e accattivante.

DANI

**MERCATO dell'USATO
BROCKENHAUS**

Via Vela 6
6600 LOCARNO
dani.capetola@live.it
079 620 46 81

DANI & JONATA
091 751 65 20

JONATA

**TRASLOCHI SGOMBERI
UMZÜGE**

C.P. 109
6604 LOCARNO
skf-heaven@hotmail.com
079 887 84 02



**MAMMUT
LOWA**

MEINDL

ARC'TERYX

MOUNTAIN
HARD
WEAR

dj deuter

LA SPORTIVA

SCARPA

belotti
MODA & SPORT

LOCARNO

**QUALITÀ, SCELTA,
PROFESSIONALITÀ**

Belotti Moda&Sport, in Città Vecchia, Locarno
Tel. 091 751 66 02, www.belottisport.ch

Peri
PANETTERIA
PASTICCERIA
VERSICIO

Alla Capanna Monte Comino

Fam. Brigitte & Edy Salmina

Corcapolo
6655 Intragna

Tel. 091 798 18 04
Fax 091 798 18 05